di Elena Grazini

PENSO SEMPRE A COSA COSTRUIRÒ

Genio e passione, conoscenza ed esperienza, curiosità e creatività

Sono queste le parole che mi vengono in mente in maniera immediata ripensando alla lunga intervista fatta al signor Ferla. Un'intervista che si è trasformata con lo scorrere dei minuti in una piacevolissima conversazione durante la quale le parole ed i pensieri si sono rincorsi in un vero e proprio fiume in piena con idee e progetti sempre nuovi nati sul momento, parlando. Franco Ferla, 69 anni, di Calvenzano in provincia di Bergamo, è un uomo dalle mille risorse. A sentirlo parlare dei suoi "gioielli" viene voglia, anche a chi, come la sottoscritta, di tecnica e meccanica non ne capisce granchè, di capire come si possa arrivare a costruire una cosa del genere. Di cosa parliamo tenterò di descriverlo a parole, ma non si può compredere fino in fondo se non lo si vede ed allora non mancherò di indirizzarvi a dei link dove potrete vedere con i vostri occhi cosa quest'uomo è riuscito a fare con le sue mani e la sua testa.

Inizia a lavorare presto il sig. Ferla. Ad appena 15 anni entra nella ditta di Dario Prandoni all'epoca famosa per i televisori, alle spalle la scuola di avviamento agrario, tanto che lui stesso racconta di avere in seguito affinato le sue conoscenze in materia di disegno frequentando un istituto tecnico. Tutto il resto l'hanno fatto l'esperienza sul campo e la passione.

"A 20 anni ho costruito la prima macchina per l'assemblaggio delle schede eletroniche con taglio componenti - racconta Ferla -. Mi trovavo in officina meccanica, ero un'attrezzista. Lì ho iniziato ad imparare quello che sarebbe stato il lavoro della mia vita". Non manca di sottolineare continuamente la sua fortuna: aver incontrato lungo il suo cammino professionale persone disposte a farlo misurare sul campo. Dalla Prandoni dove muove i suoi inizi approderà alla Same, azienda-colosso dei trattori di Treviglio. Lì Ferla lavora nell'impiantistica e vi trascorre 25 anni di lavoro, gli ultimi 10 prima della pensione ricoprendo il ruolo di reponsabile operativo della manutenzione generale. "Tornavo a casa talmente entusiasta di quello che facevo – commenta Franco Ferla - che chiedevo a mio figlio di darmi un pezzo di carta ed una penna per continuare a progettare, ideare, pensare. In parallelo, a tempo "perso", come lo chiama lui, aiuta a crescere anche altre realtà aziendali della sua zona, in particolare quella di un suo amico che si occupa di monitor e televisioni e sempre nei ritagli di tempo, inizia la sua "opera" che completa quando va in pensione. Anni di lavoro continui per dare alla luce qualcosa di mai visto: una ricostruzione puntuale, rigorosa e tecnicamente ineccepibile di 11 impianti, tra cui non poteva mancare la catena di montaggio del trattori della Same, quella di assemblaggio delle schede elettroniche della Prandoni, ed anche una centralina nucleare.

La taverna di casa, con buona pace della moglie Antonietta, definita fondamentale in questo percorso di vita e di lavoro che lei ha sempre appoggiato insieme ai figli Daniele e Claudio, ha oggi le sembianze di un vero e proprio laboratorio in continua evoluzione. Ottanta metri quadri con 11

Nelle foto in basso, da sin., il sig. Ferla con alcuni ospiti in occasione del convegno della Same e in compagnia di studenti di Treviglio. Inoltre, 2 sue ricostruzioni: la catena di montaggio delle gomme e l'impianto di vernciatura

badge, monitor. Non manca nulla a questi capolavori di ingegno e precisione.
"Ho voluto far vedere il passaggio dell'industria dal dopoguerra ad oggi, dalla manodopera alla motorizzazione Dalla manodopera ai robot, dagli anni '60 agli anni 2000 - spiega Franco Ferla -. E'
una cosa che bisogna avere nel sangue, sono cresciuto con la passione per la meccanica e l'elettronica, che non mi lascia tregua, nemmeno quando mi concedo una passeggiata: penso sempre a cosa costruirò, come lo farò, che cosa userò".
Prossimo obiettivo del sig. Ferla: ricostruire una impianto del metano. E poi chissà: magari un museo didattico o forse la possibilità di portare in giro per il mondo i suoi "gioielli".
Intanto io vi invito a visionarli dal vivo

ricostruzioni certosine e geniali di impianti diversi tra di loro. Una cosa unica nel suo genere, divenuta negli ultimi anni attrattiva di stampa e tv, di scuole tecniche ed anche della stessa Same che in occasione di un convegno sull'industria ha voluto esporre nel Museo dell'azienda una riproduzione del sig. Ferla. "Se fossi stato ingegnere, queste cose non le avrei mica potuto costruire sa – mi dice con un tono orgoglioso ma sempre umile di chi nella vita si è faticato tutto –. Sono venuto su in una famiglia semplice e mi sono fatto con le mie mani. Sa cosa vuol dire avere di fronte a sè 120 industriali che ascoltano la mia spiegazione della catena di montaggio dei trattori nella fabbrica dove ho lavorato una vita?".

Non ho risposte per questo, ma di sicuro la certezza di essere di fronte ad un uomo speciale da cui trapela una forza ed una energia strepitose. E allora mi faccio guidare da lui a "passeggiare" tra questi impianti in cui si passa dalla piegatura e taglio delle schede elettroniche della ditta Prandoni, ai vari reparti della Same tra cui il collaudo trattori, l'acquedotto a caduta, la sala compressori, il montaggio gomme e la verniciatura elettrostatica, inoltre troviamo anche la riproduzione di un reparto della ex Cabel di Curno e, dulcis in fundo, l'ultima "nata" la centralina nucleare. Modellini, frutto di tecnologia, modellismo ed elettronica, ricostruiti e perfettamente funzionati, dotati di ogni particolare. Luci, tubi, pulsanti, operai,

andando su questi link:
https://www.youtube.com/watch?v=nSaH7U3V2d4l
https://www.youtube.com/channel/UCdKwWrTLQ9dqiheymMTI-XQ
https://www.youtube.com/watch?v=epenW9xx_UM
https://www.youtube.com/watch?v=gLqd5BK-CQc
Certo è che ne sentiremo parlare ancora di questi modelli esemplari e noi di Esperienza non mancheremo di seguire le avventure del sig. Franco Ferla che, per chi lo vorrà conoscere di persona ammirando i suoi lavori, sarà presente il 9 e 10 aprile prossimi alla 17 esima Fiera primaverile del Modellismo di Novegro (MI).